

Si chiude «Ethnos»**Anouar
Brahem, trio
«contaminato»
a San Giorgio**

Autore di colonne sonore per il cinema, direttore d'orchestra e virtuoso dell'oud (il liuto mediorientale), il compositore tunisino Anouar Brahém stasera sarà in concerto in trio «contaminato» (nella foto) alla Villa Vanucchi di San Giorgio per la chiusura del 25° «Ethnos - Festival internazionale della musica etnica», ideato da Gigi Di Luca. Brahém, classe 1957, mescola nei suoi progetti musica classica araba, motivi folk e jazz europeo. Ha registrato 11 album, tra cui il suo primo del 1991 «Barzakh», «Madar» (con il sassofonista norvegese Jan Garbarek e Shaukat Hussain), «Khomsa» (con Richard Galliano), «Thimar» (con il contrabbassista Dave Holland e il clarinetista e sassofonista inglese John Surman), «The astounding eyes of Rita» (dedicato alla memoria del poeta palestinese Mahmoud Darwish) e «Blue Maqams» (sempre con Holland, con Jack DeJohnette alla batteria e

Django Bates al pianoforte, questi ultimi due per lungo tempo al fianco di Miles Davis) il cui titolo rievoca il sistema modale della musica tradizionale araba. Brahém ha composto una grande quantità di musica per il cinema, il teatro e la danza in Tunisia negli anni '80 e '90; nel 2006, ha diretto e coprodotto il suo primo film documentario «Mots d'après la Guerre», realizzato in Libano dopo la guerra tra Israele e Hezbollah, selezionato per il Festival del film di Locarno. Nel 2012, è stato nominato membro a vita della «Beit El Hikma», l'Accademia tunisina per la scienza, le arti e la letteratura, e due anni dopo è stato pubblicato il lavoro discografico «Souvenance», «terreno d'incontro - come ha dichiarato lui stesso - per la comprensione reciproca tra Oriente e Occidente». Stasera sarà sul palco con il clarinetista tedesco Klaus Gesing e il bassista svedese Björn Meyer.

Carminé Aymone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

